

CRONACA DEGLI AVVENIMENTI ITALIANI : 1997

Tra i numerosi convegni che hanno avuto luogo in Italia nel corso di quest'anno si possono segnalare i seguenti.

A Spoleto, dal 3 al 9 aprile, presso la Sede del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, la XLV Settimana di studio ha trattato delle *Morfologie sociali e culturali in Europa fra tarda antichità e alto medioevo*.

A Firenze, dal 6 all'8 febbraio, si è parlato di *Tradizioni patristiche nell'Umanesimo* in un convegno organizzato dalla Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.) in collaborazione con la Biblioteca Medicea Laurenziana e l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento.

Il 17 marzo, sempre a Firenze, nella Sede della S.I.S.M.E.L. presso la Certosa del Galluzzo, si è svolto un Seminario su *Olivi interprete delle Scritture*.

A Pistoia, dal 16 al 19 maggio, presso il Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, il XVI Convegno internazionale di Studi ha discusso de *Gli spazi economici della Chiesa nell'Occidente mediterraneo (secoli XII-metà XIV)*.

A Roma, il 28 maggio, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche sono stati presentati *I risultati del progetto BAMBI (Better Access to Manuscripts*

and Browsing of Images); dalla biblioteca digitale alla filologia computazionale.

Ancora a Firenze, dal 26 al 28 giugno, con il patrocinio della Fondazione Carlo Marchi e dell'Università degli Studi di Firenze, la S.I.S.M.E.L. ha promosso un incontro sul tema *La Scrittura infinita: Bibbia e poesia in età medievale e umanistica*.

A Todi, presso il Centro italiano di Studi sul Basso Medioevo, dal 12 al 15 ottobre, il XXXIV Convegno del Centro di Studi sulla spiritualità medievale ha trattato de *L'autobiografia nel medioevo*.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, nel mese di agosto è puntualmente uscito, a cura di Claudio Leonardi, Lucia Pinelli, Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli e Giuseppe Scalia, il XVIII volume di *Medioevo latino. Bollettino della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medio Evo, 1997, pp. XXXIV-1037. Le 11031 schede-madri, desunte dalle circa 400 riviste prese in esame e dai volumi ed estratti inviati alla Redazione fiorentina del *Bollettino*, sono così suddivise: Autori e testi (nn. 1-3827), Fortleben (nn. 3828-4081), Argomenti (nn. 4082-9060), Opere di consultazione (nn. 9061-9541), Congressi e Miscellanee (nn. 9542-11031). Seguono la sezione *Manoscritti da cataloghi* (pp. 907-962), in cui « si dà notizia degli autori e testi di pertinenza di *Medioevo latino* desunti dai cataloghi di manoscritti » segnalati nel volume, e i consueti quattro indici (dei manoscritti e delle stampe [pp. 965-977], lessicale [pp. 979-980], geografico [pp. 981-991], degli studiosi [pp. 993-1037]).

La struttura del *Bollettino* rimane quindi immutata. La *Prefazione* di Claudio Leonardi (pp. XI-XVIII) segnala però due importanti novità: l'allestimento del CD-ROM « MEDIOEVO LATINO. A *Bibliographical Bulletin of European Culture from Boethius to Erasmus (VIth to XVth century)* », relativo alle sezioni *Autori e Testi* dei primi dieci volumi di MEL (1980-1989), e l'apertura di un sito Internet della S.I.S.M.E.L. (<http://sismel.meri.unifi.it/mel/ita/mel.htm>) « in cui si possono leggere, di anno in anno, i dati essenziali [...] dell'ultimo volume » di MEL. Al momento attuale sono consultabili le informazioni bibliografiche del volume XVII (1996).

Tra le altre novità editoriali della S.I.S.M.E.L. - che ha iniziato a pubblicare in proprio, sotto l'insegna SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO, i risultati delle ricerche svolte nel suo ambito - vanno segnalate quattro edizioni di testi curate da John J. Contreni e Pádraig P. Ó Néill, Sandra Bruni, Claude Arnaud-Gillet, Antonio Placanica.

Attribuite da Bruno Güterbock a Giovanni Scoto già nel 1895, le 660 glosse bibliche edite per la prima volta da Contreni e Ó Néill (*Glossae divinae historiae. The Biblical Glosses of John Scottus Eriugena*, Firenze 1997, « Millennium medievale - Testi 1 », pp. XXX-253) ampliano il quadro delle nostre conoscenze sulla produzione dell'Irlandese attivo alla corte di Carlo il Calvo. L'edizione è stata condotta utilizzando cinque testimoni: Paris, B.N.,

lat. 3088, ff. 108-121 (esemplato a Reims all'epoca dell'episcopato di Hincmaro [845-882]); Città del Vaticano, B.A.V., Reg. lat. 215, ff. 88r-106r (copiato a Tours o a Laon verso l'876); Bern, Burgerbibliothek, 258, ff. 16va-19ra (forse esemplato a Fleury all'epoca di Abbone [ca. 940-1004]); Paris, B.N., lat. 4883A, ff. 7ra-19rb (copiato dopo il primo quarto del sec. XI); Paris, B.N., lat. 1977, ff. 63r-65v (secc. XII-XIII). L'ampia *Introduzione* dei due editori prende in esame, tra l'altro, la storia della tradizione manoscritta delle *Glossae* (pp. 14-17) e la questione della loro attribuzione a Giovanni Scoto (pp. 17-29 e 72-84), le relazioni testuali tra i codici (pp. 10-13), le fonti latine e greche (pp. 29-36), la versione del testo biblico glossato (pp. 36-40), la presenza di glosse in antico irlandese (pp. 40-55), l'uso del greco (pp. 55-57). Particolarmente curata la sezione di indici che correda l'edizione: dei luoghi biblici (pp. 213-219), delle fonti (pp. 221-231), dei lemmi (alfabetico [pp. 233-238] e dei nomi propri [pp. 238-240]), delle parole in antico irlandese (pp. 241-242), dei manoscritti (p. 243), degli autori e testi medievali e moderni (pp. 245-253).

Non meno rilevante, sotto il profilo filologico, è l'edizione curata da Sandra Bruni (ALCUINO, *De orthographia*, Firenze 1997, « Millennio medievale - Testi 2 », pp. LXXVIII-45). L'operetta dell'Eboracense - com'è noto - ci è giunta in due redazioni (la *a* e la *b*) caratterizzate da due archetipi, da rilevanti differenze testuali e da una diversa disposizione lemmatica. Il testo pubblicato riguarda la redazione *a* e l'introduzione prende in esame: *La trasmissione del « De orthographia » di Alcuino e le due redazioni* (pp. ix-xxv), *Le fonti* (pp. xxv-xxxii), *I testimoni del testo* (pp. xxxii-xxxvi), *La relazione tra i testimoni* (pp. xxxvi-lvi), *Il ruolo delle fonti nella costituzione del testo* (pp. lxiii-lxxi), *gli Aspetti grafici e morfologici* (pp. lxxi-lxxviii). I codici censiti sono i seguenti: Bern, Burgerbibliothek, 338, ff. 1r-11r (da Fleury; sec. IX, secondo terzo); Cambridge, Corpus Christi College, 221, ff. 1r-9r (Bretagna; sec. X¹); Erfurt, Wissenschaftliche Bibliothek der Stadt, Amplon F. 10, ff. 101r-106r (Germania Occidentale; sec. IX *in.*); Fulda, Hessische Landesbibliothek, A a 2, ff. 20r-31v (Germania Sud Occidentale; sec. X *in.*); Sankt-Gallen, Stiftsbibliothek, 249, ff. 62-91 (da San Gallo; sec. IX, primo quarto); London, British Library, Harley 3826, ff. 1r-26r (Inghilterra; sec. X); Laon, Bibliothèque Municipale, 448, ff. 29r-34v (vicinanze della Bretagna; sec. IX, terzo quarto); Paris, B.N., lat. 4841, ff. 93v-101v (Francia; sec. IX, secondo quarto); Paris, B.N., lat. 7521, ff. 1-11v (Francia Nord-Est; sec. IX, primo terzo). In aggiunta a questi sono poi segnalati due testimoni secondari (Leiden, Bibliothek der Rijksuniversiteit, Voss. Q 33, f. 172r [Francia Occidentale; sec. IX, ultimo terzo] e Paris, B.N., lat. 14089, ff. 93v-98r [vicinanze di Corbie; sec. IX, terzo quarto]), uno indiretto (London, British Library, Harley 3969, ff. 56r-57v) e l'elenco dei dodici codici della redazione *b* (p. xxxvi). L'edizione è corredata di tre indici: delle fonti (pp. 37-41), dei manoscritti (p. 43), dei nomi (p. 45).

Il lavoro di Arnaud-Gillet (*Entre Dieu et Satan. Les visions d'Ermine de Reims [† 1396] recueillies et transcrites par Jean Le Graveur. Présentées, éditées et traduites par Claude Arnaud-Gillet. Préface d'André Vauchez*, Firenze 1997, « Millennio medievale - La tradizione profetica I », pp. 286) pubblica il testo delle visioni di Erminia - una « inconnue de l'histoire », come notato da André Vauchez nella *Préface* (p. 7) - redatto in antico francese dal suo confessore Jean Le Graveur. Il manoscritto-base usato per l'edizione (Paris, B.N., franc. 25213) viene identificato da Arnaud-Gillet con quello usato da Jean Gerson per l'esame dell'ortodossia della vita, della fede e di quanto dichiarato da Erminia. Oltre a questo vengono segnalati altri quattro codici delle visioni: uno contenente il testo francese (Paris, B.N., franc. 25552); tre la versione latina (Paris, B.N., lat. 13782; Freiburg im Breisgau, Universitätsbibliothek 129; Wien, Ö.N.B., lat. 12708). Di quest'ultima l'editore pubblica, dal ms. parigino, alcune varianti ed aggiunte rispetto al testo volgare (pp. 175-182).

Il testo edito criticamente da Antonio Placanica (VITTORE DA TUNNUNA, *Chronica. Chiesa e Impero nell'età di Giustiniano*, Firenze 1997, « Per verba - Testi mediolatini con traduzione 4 », pp. LXIV-142) è un'opera storiografica del vescovo di Tunnuna per il periodo 444-565 d.C. Nel corso del medioevo la *Chronica* ha avuto una diffusione assai limitata e il codice più antico pervenuto risale solo al sec. XIII (Madrid, Universidad Complutense, Fac. Iur. 134). Gli altri esemplari censiti, descritti alle pp. xxxiv-xliii dell'*Introduzione*, sono tutti dei secc. XVI e XVII. L'edizione è accompagnata da una traduzione italiana a fronte e da un ricco apparato di note (pp. 63-133) che privilegia gli aspetti storici dell'opera di Vittore.

La rassegna delle pubblicazioni della S.I.S.M.E.L. uscite nel 1997 viene chiusa da TEODULO, *Ecloga. Il canto della verità e della menzogna*, a cura di Francesco Mosetti Casaretto, Firenze 1997, pp. CXXVIII-70, « Per Verba - Testi mediolatini con traduzione 5 ». Si tratta della prima traduzione in lingua italiana (e la seconda integrale in una lingua moderna) dell'*Ecloga Theoduli*, il poema bucolico in 344 *versus consonantes* che più di ogni altro - nel quadro della produzione poetica mediolatina del sec. IX - ha impegnato gli interpreti e i filologi. Il testo latino adottato e ripubblicato a fronte della traduzione, è quello dell'edizione di J. Osternacher (1902) rivista nel 1977 da R. B. C. Huygens e premessa all'edizione del *Commentum in Theodolum* di Bernardo di Utrecht. La traduzione è preceduta da un'*Introduzione* (pp. xi-cxix) e da una bibliografia (pp. cxxi-cxxviii); ampie e dettagliate le note esplicative (pp. 27-48). Il libro è chiuso da una *Tavola tematica* che presenta la struttura dell'*Ecloga*, e da due indici (dei nomi citati nel testo poetico, dei nomi e delle cose notevoli).

Alberto BARTÒLA